

## Cantieri aperti per le ferie Lavori in corso in mezza città

La città è vuota, riempiamola di cantieri. È l'intenzione dell'assessore ai lavori pubblici Esterino Montino che proseguendo sulla linea già adottata con successo lo scorso anno, ha elaborato un serrato programma di interventi dell'amministrazione comunale e delle aziende di pubblici servizi (Acea, Enel, Italgas, Telcom) su sede stradale per il periodo estivo in modo da limitare al massimo l'impatto dei cantieri sulla mobilità dei cittadini. Oltre dunque agli interventi di ripavimentazione stradale di alcuni tratti soggetti durante l'anno a particolari e intensi flussi di traffico, curati dall'amministrazione comunale, rilevante importanza assumono i lavori Enel, programmati nelle circoscrizioni XV, XVI, prima, II, III, VI e IX. Lungo lo stesso tracciato di scavo le aziende hanno in corso la posa di cavi e tubazioni. Nei prossimi giorni sarà completata la distribuzione ai cittadini residenti nelle aree direttamente interessate ai lavori, di una cartina che consentirà di conoscere esattamente l'ubicazione degli scavi e la loro durata. A partire dal prossimo settembre ampia pubblicizzazione verrà data anche attraverso di locandine informative.



I silos di stivaggio della Centrale del latte

Alberto Pais

## Niccolai Un sistema di sicurezza per i bus

«L'installazione di un sistema di sicurezza sui mezzi pubblici, resa necessaria dalla situazione di emergenza che stiamo vivendo, è un'idea che l'Atac-Cotral ha in cantiere da tempo. Non si tratta di inventare nulla, pensiamo solo di creare un collegamento con le forze dell'ordine tramite il monitoraggio di tutti gli autobus in servizio». Il presidente dell'Atac-Cotral Luciano Niccolai si è espresso così dopo essere venuto a conoscenza di una rissa all'interno di un autobus tra quattro extracomunitari. «Non mancano i progetti e nemmeno la volontà di rendere più sicuri i mezzi pubblici sia per i conducenti che per i fruitori. I problemi nascono in fase di realizzazione. Il telecontrollo pone delle difficoltà quando si pensi che dovrebbe applicarsi a 2500 autobus dell'azienda, dei quali ogni giorno 2000 sono in servizio. Contiamo di realizzare il progetto del monitoraggio per la sicurezza entro il Giubileo e di finanziarlo con 10 miliardi forniti dalla Regione Lazio. Niccolai ha anche cercato di smorzare la polemica che l'ha visto protagonista nei giorni scorsi sulla cessione ai privati della gestione dei servizi notturni e di quelli scolastici. Il presidente dell'Atac-Cotral ha affermato che il subappalto ai privati si è reso necessario per mancanza di personale e per cercare di recuperare la qualità del servizio durante il giorno. «La carenza di conducenti ci porta ad impiegare quelli disponibili nelle ore di punta. Non siamo in grado di coprire anche il servizio notturno. Per l'appalto ai privati esiste già un accordo con i sindacati, fermo restando che la gestione rimarrà all'Atac - ha precisato Niccolai - il 30 luglio il Comune ha incaricato la nostra azienda di gestire anche i servizi scolastici, perché la gara d'appalto è andata deserta. Si tratta di 320 autobus che negli anni scorsi erano nelle mani dei privati, la cui responsabilità passa ora all'Atac, che dovrà accettare un aiuto per gestire tutta questa mole di lavoro».

Niccolai ha anche illustrato un progetto per informare gli utenti sugli orari di partenza dei mezzi pubblici dai capilinea. Il presidente dell'Atac-Cotral ha parlato di una serie di esperimenti che consentirebbe di informarsi combinando il telefono al televideo. Permetterebbe di superare il sistema di prismi con gli orari installati lungo alcune linee, «continuamente danneggiati da atti vandalici».

## La Uil accusa

### «All'Ama appalti poco chiari»

È «poco trasparente e al limite del clientelismo» la decisione dell'AMA di affidare a cooperative sociali la pulizia straordinaria di diverse strade nelle circoscrizioni XI, XII, XIII, XVIII e XX.

Lo denuncia il segretario generale della Uil, Guglielmo Loy, all'oscuro dell'iniziativa, che solleva due questioni di metodo e una di merito.

Quella sostanziale è la contraddizione tra la situazione dell'AMA che punta ad ottenere i servizi funerari e delle affissioni e gli appalti all'esterno. «L'Ama è una azienda solida e con il progetto per il futuro di acquisizione di nuovi servizi - osserva Loy - ma se dovessimo trovarci di fronte ad un'azienda pubblica che appalta via via pezzi delle proprie competenze non possiamo rimanere alla finestra». I problemi di metodo riguardano la scelta «al limite del clientelismo» delle cooperative.

Loy, infatti, si chiede retorica: «Si può appaltare un servizio chiedendo alle centrali cooperative di fornire il nome della cooperativa che avrà l'appalto? E le cooperative che non sono iscritte alle centrali della cooperazione perché dovrebbero essere a priori escluse dalla gara?».

Il secondo problema sul quale il sindacalista si sofferma è che in tema di occupazione le decisioni devono essere prese dopo consultazione con il sindacato il quale, «non può accettare supinamente - avverte Loy - una siffatta condizione in cui le relazioni sindacali sono un optional o alle quali si ricorre solo quando serve».

Infine il sindacalista della Uil pone un problema che definisce «di sostanza». «L'Ama è un'azienda solida e con progetti per il futuro di acquisizione di nuovi ambiti di servizi, da quelli funerari alle affissioni - dice Loy - Un fatto questo che non possiamo non accogliere con favore. Se tuttavia dovessimo trovarci di fronte ad un'azienda pubblica che appalta via via pezzi delle proprie competenze apprendendoci dalla stampa non possiamo rimanere alla finestra».

Il sindacalista quindi invita il presidente dell'Ama a riflettere su queste obiezioni. «È persona troppo intelligente per non capire che il sindacato non può accettare supinamente una siffatta condizione in cui le relazioni sindacali sono un optional o alle quali si ricorre solo quando serve».

Primi passi per il referendum contro la privatizzazione. Rosati, Pds: altri ritardi e sarà un disastro

## Centrale, la battaglia delle firme

Centrale del latte: con la presenza di un centinaio di persone in Campidoglio, è iniziata ieri la raccolta di firme per il referendum consultivo contro la privatizzazione. Intanto, il Pds preannuncia la richiesta di una audizione al Coreco, per spiegare le ragioni a favore della scelta della amministrazione. «Ogni ritardo, adesso, rischierebbe di trasformarsi in una dichiarazione di morte per la Centrale», afferma il consigliere comunale del Pds Antonio Rosati.

### RINALDA CARATI

Ieri pomeriggio, sulla piazza del Campidoglio, è iniziata la raccolta delle firme per il referendum consultivo sulla privatizzazione della Centrale del latte di Roma, nei giorni scorsi, il Coreco ha sospeso la delibera comunale, chiedendo ulteriori chiarimenti.

Quale è lo scenario che è possibile prevedere a questo punto? Il comitato promotore del referendum ha 4 mesi per raccogliere le 50mila firme necessarie a effettuare. Solo all'inizio del nuovo anno,

dunque, si saprà se i cittadini romani saranno davvero chiamati ad esprimersi. Quanto alle decisioni del Coreco, sono attese per la metà di settembre.

«Sarebbe grave», spiega il Consigliere comunale Antonio Rosati, Pds, che da anni si occupa della questione, se dovesse arrivare una bocciatura. Quella per la privatizzazione della centrale, infatti, è una procedura complessa, delicata, realizzata su un percorso inedito, che però è stato vagliato attentamente.

Così, Rosati preannuncia la decisione del Pds di chiedere una audizione al Coreco per spiegare le ragioni a favore del progetto, frutto di una ampia collaborazione nella maggioranza, ma nel quale il Pds ha svolto un ruolo di primaria importanza. E Rosati, in particolare, ricorda un convegno del Pds, svoltosi nel febbraio del '95, nel quale fu avanzata la prima proposta per l'ingresso degli allevatori nella proprietà della Centrale. Una questione sulla quale, ora, l'accordo è ampiamente generalizzato.

Anche le modalità scelte per la privatizzazione della centrale, però, sono oggetto di critiche in queste settimane: per quanto riguarda i tempi (i promotori del referendum, infatti, avrebbero preferito una strada che prevedesse il risanamento della azienda, e solo più tardi la cessione) e per quanto riguarda la scelta degli strumenti, con una preferenza per l'utilizzo della legge 142. Rosati ribatte: utilizzando la legge 142, si sarebbe mante-

nuta la qualità di «pubblico servizio» per la Centrale, e di conseguenza, le azioni avrebbero dovuto essere collocate attraverso una asta pubblica a livello europeo. Insomma, spiega Rosati, c'è una evidente contraddizione tra la richiesta, condivisa da tutti, di garantire un ruolo agli agricoltori, alla zootecnica laziale (circa 2000 aziende con 5000 addetti), e la indicazione di una strada che escluderebbe, quasi automaticamente, una loro presenza di rilievo nel progetto industriale per la centrale. «Come si può pensare che avrebbero potuto competere per la loro competenza con la Nestlé, o la Danone?», si domanda Rosati.

Invece, la 474 consente, naturalmente se questi soggetti privati lo vorranno, di tenere aperta la strada per la loro compresenza: proprio perché i cosiddetti vincoli previsti dalla delibera, consentono di considerare la partecipazione di questo comparto dell'agroindustria laziale alla nuova società, criterio di

preferenza nella scelta dell'acquirente.

Infine, c'è il problema dei tempi: perché non risanare, prima di vendere? in sostanza, spiega Rosati, perché, comunque il tempo di farlo non c'è. Già in settembre - ottobre arriveranno in Italia altri agguerritissimi concorrenti, i produttori di latte della Francia e della Germania. Con prezzi competitivi, e forse anche con le possibilità offerte, da un nuovo tipo di procedimento, la ultrafiltrazione, che, secondo quanto si sta discutendo a livello comunitario, consentirà di mantenere la qualità di latte fresco per otto, dieci giorni. In realtà, ogni ritardo è, a questo punto, dannoso, afferma Rosati. E per questo, lancia un appello al Coreco: ognuno si deve fare carico del problema, dice. La bocciatura della delibera sarebbe una sciagura: sancirebbe, di fatto, la morte della centrale e il più grande regalo fatto ai suoi concorrenti, palesi e occulti: e, allora, si, la sventura della Azienda.

## Un cartello aiuta a orientarsi tra i capolinea

Un grande cartello per orientarsi nel dedalo delle 27 linee che partono da piazza del Cinquecento: da qualche giorno le persone che escono dall'ingresso principale della stazione Termini possono contare su un aiuto per andare a prendere un autobus o la metropolitana.

«L'esperimento avviato dall'Atac-Cotral - ha spiegato stamane Luciano Niccolai, presidente dell'azienda - vuole aiutare gli utenti ad utilizzare meglio le linee che interessano la zona. Al centro del cartellone è stata raffigurata la piazza dove si trovano tutti i capolinea degli autobus, individuabili dal numero del bus o da una lettera di riferimento. Sulla sinistra è stata posta l'indicazione delle destinazioni principali, sulla destra sono state evidenziate le fermate più importanti delle linee». «Ai capilinea gli utenti troveranno le lettere corrispondenti alle linee - ha continuato Niccolai - Abbiamo scelto di indicarli con le lettere oltre che con i numeri per rispondere ad un'esigenza di visibilità. Il cartellone riassuntivo è stato riprodotto in miniatura ai capilinea».

Il cartello con le indicazioni non è stato invece ancora installato nelle stazioni della metropolitana. «Se il sistema dovesse incontrare il favore degli utenti - ha concluso Niccolai - lo estenderemo ad altri 20 nodi di scambio, per cominciare alla stazione Tiburtina e a piazza S. Silvestro, e lo renderemo permanente, adeguandolo di volta in volta ai cambiamenti».



**ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA**

1964-1994

**Da 30 anni l'aic è la casa in cooperativa**

- 1995 L'aic si propone come soggetto attuatore del recupero e della riqualificazione a Esquilino, Pigneto, Case Rosse, Colle Regilio.
- 1996 L'aic, attraverso "aic recupero", d'intesa con l'Unione borgate, organizza i consorzi nelle borgate per realizzare le opere di urbanizzazione a scapito degli oneri del condono edilizio.

**aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi**

A.I.C.  
UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA  
AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

LE INCREDIBILI OFFERTE DI

# ARREDAMENTI PONTRELLI

CUCINA COMPLETA  
**£. 2.990.000**

CAMERETTA PER RAGAZZI  
**£. 1.490.000**

**FINO AL 31 AGOSTO**  
**SONNI TRANQUILLI**  
DOMENICA APERTO



**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

VIA EMPOLITANA, 142 - VIA E. TOTI, 4/8  
TIVOLI - ROMA - TEL. 0774/33.44.87 - 33.13.40

CAMERE DA LETTO  
A PARTIRE DA  
**£. 2.990.000**